Anno XI. TORINO, Lunedì 3 Dicembre 1877 Num. 333

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino a tutto il Regno d'Italia franca per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 72	Sem. 36	Trim. 18.
Stati Uniti	» 42	» 21	» 10.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 84	» 42	» 21.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, fi abbruciati).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 DICEMBRE 1777.

ITALIA

La votazione del bilancio dell'interno — False accuse di regionalismo — Il fondo per il culto.

Il bilancio del Ministero dell'interno, la cui somma complessiva è di 55 milioni e 395,040 lire, fu approvato dalla Camera con 159 voti favorevoli ed 87 contrari.

Gli amici dell'on. Nicotera nulla lasciarono d'intentato per ottenere questa prima vittoria benchè fosse da prevedersi che non sarebbesi impegnata una seria lotta, trattandosi più che altro d'un atto puramente amministrativo.

Infatti, risulta che i deputati dell'opposizione di destra votarono a favore del Ministero, e che gli 87 voti contrari furono dati dai deputati dissidenti della maggioranza. Fu come una prima avvisaglia, una prima prova d'ostilità, tanto per affilare le armi per la *battaglia vera* delle convenzioni ferroviarie.

Se gli oppositori di destra si fossero avvisati di dare un carattere politico al loro voto, anche senza discussione, così per la non pensata l'on. Nicotera un bell'e fritto.

È un avvertimento che ha il suo peso.

***

Ancora una parola dell'articolo del *Bersagliere*, deplorevole articolo che accusa come regionalisti tutti i nemici del ministro Nicotera.

Strano che s'appicchi questo sonaglio a chi combatte il Ministro che ci sembra il più *regionalista* che sia stato mai!

Abbiamo già riferito ieri un periodo della lettera dell'on. Bertani, in cui si rinnova quest'assurda accusa, in nome dei rappresentanti dell'estrema sinistra.

A provare poi meglio quanto siano mal fondate le accuse di quel foglio, crediamo basti ricordare che alla riunione del gruppo Cairoli, tenutasi il 27, intervennero vari deputati delle provincie meridionali, fra cui gli onorevoli Avezzana, Miceli, Damiani, Fusco, Lazzaro, Catucci, Indelli, Grimaldi, Taiani, De Riseis, Indelicato, Mazzarella, Baiocco, De Dominicis, Carcani, Tumminelli.

Forse che a questi onorevoli, benchè dissidenti dal Ministero, gl'interessi delle provincie meridionali son meno cari che al signor Nicotera?

È opera di vero patriotismo il far voti acchè si dileguino i malintesi e si ristabilisca un buon accordo fra i liberali: ma questo non si otterrà di certo coll'immaginare nuovi equivoci e disaccordi per mezzo d'insinuazioni che non hanno assolutamente alcun lato di vero.

Crediam tempo e fiato sprecato il rifarci ad enumerar le non poche cause per cui l'on. Nicotera è oteggiato da certi gruppi parlamentari; ma gli è un fatto innegabile e positivo che il *regionalismo* non c'entra proprio per nulla in questo *quasi comune* desiderio di vederlo al più presto immolato!

***

Pare che le cose non procedano troppo liscie nell'Amministrazione per il Fondo del culto.

La matassa sarebbe così aggrovigliata e la minaccia che si finisca per andare a rotoli così evidente, che gli onorevoli deputati Pierantoni e Mercurio, rinunziando all'ufficio di commissari di vigilanza su quell'Amministrazione, avrebbero invocato una sollecita e radicale riforma. Inoltre, avrebbero fatto contro la medesima una formale requisitoria, denudandone i profondi disordini e dimostrando come ricerca illusorio ogni riscontro là dove regna un disordine a cui non si può riparare altrimenti che con radicali ed energici provvedimenti. — Povero Fondo!

***

Ad aggravare la situazione del Gabinetto verso gli antichi amici dell'estrema Sinistra, ultimamente si aggiunse ancora la questione, ovverossia la cola alla questione di Mentana.

Il *Dovere*, schiettamente repubblicano, così discorre della faccenda: « Il Comitato per le onoranze ai caduti di Mentana chiese ieri, 29 novembre, per mezzo di lettera officiale al Ministro dell'interno, di ordinare la restituzione della bandiera sequestrata domenica scorsa. Ma il Ministro dell'interno rispose con un formale rifiuto, dicendo che la questione è stata deferita all'autorità giudiziaria. Noi non sappiamo quale condotta intendano tenere l'on. Cairoli ed il Comitato dopo la risposta del Ministro dell'interno: solo ci permettiamo di ricordar loro che quella bandiera era affidata alla lealtà ed all'ospitalità del Comitato, il quale aveva il diritto di non accettarla, non mai quello di non farla rispettare una volta che l'aveva accettata. »

Tutto ciò serve sempre più ad accentuare la separazione tra i due gruppi. E gli 87 voti sfavorevoli al Nicotera, dopo il bel panegirico che questi non mancò di dedicarsi nella sua relazione, ne sono una prova troppo lampante, per non prenderne nota.

CORRIERE DI SICILIA.

La pubblica istruzione in Sicilia — Le vittime e i danni degli ultimi uragani — Recrudescenza di delitti — Malversazioni all'Intendenza di finanze — Il processo della Nina Leone.

Palermo, 28 novembre 1877.

La legge sulla istruzione obbligatoria è qui nel suo completo vigore. Nella sola città e sobborghi di Palermo furono istituite 238 nuove classi e gli alunni ammontano già al bel numero di 13,886. Così anche questa città vedrà a poco a poco scomparire quei tanti analfabeti che la coloravano al disotto di molte altre in fatto d'istruzione. Però accade forse lo stesso nelle campagne? Vi sono in Sicilia Comuni che si sobbarcarono a spese non indifferenti, che prepararono scuole per accogliervi più centinaia di alunni per vederle poi frequentate da poche decine. La ragione è presto trovata. Quest'isola in generale manca di facili comunicazioni; le strade, se pur vi sono, hanno il pregio dell'impraticabilità, d'inverno specialmente per la continua pioggia, sì da doversi talvolta rimanere più giorni senza notizie di paesi vicini. Oltre a ciò v'ha la povertà proverbiale dei nostri contadini, effetto delle immense proprietà di pochi.

E vuolsi che costoro, se hanno ragazzi, possano sopportare il lusso di mandarli alla scuola invece, intirizziti, anzichè servirsene per provvedere a' bisogni più vitali? È un fatto che il progresso qui si volle far precedere ai segni precursori; prima gli si dovea preparare la via. Ad ogni modo, se non si potrà ottenere tutto il bene desiderato, sarà pur sempre qualcosa il vedere che padri, prima poco curanti dell'istruzione dei figli, ora si affrettano ad evitare le censure della legge.

*** Gli impetuosissimi uragani che infierirono in questi ultimi tempi furono causa di molte disgrazie in mare. Non parlo delle barche capovolte, di quelle spinte dalla bufera contro gli scogli, nè dei pescatori che a stento si salvarono nuotando, ma basti del piccolo veliero *La villa Giulia*, che investì e produsse la morte di cinque disgraziati. Carico di vino, con cinque uomini d'equipaggio e sette passeggieri, fra cui tre donne ed un bambino, in rotta da Castellammare del Golfo per Palermo, già aveva toccata la punta di Capo Gallo, quando un colpo di vento lo travolse nelle onde, lanciando in mare e uomini e robe.

Descrivere lo strazio di quegli infelici è cosa impossibile. Chi afferrava il compagno, chi cercava respingerlo per salvar se stesso e dopo una tremenda lotta tra la vita e la morte cadevano sposati preda del mare. Chi tentava raggiungere i resti galleggianti della nave ed un'onda crudele ne lo allontanava. La madre del bambino fu vista tener alto con una mano il suo figlio e coll'altra cercar di riparare l'onda che furiosa veniva a rompersi sul suo capo. Per buona ventura giungeva in allora da Cutte il bark *Maddalena* della Società Florio. La speranza veniva a confortare i naufraghi che con segnali tentarono, non invano, di destar l'attenzione di esso. Ed infatti un giovine marinaio ed il nostromo se ne accorsero, e sparsa la voce a bordo, si decise di portar il chiesto soccorso. Gettata immediatamente una lancia, infranti i marosi a forza di remi, furono quei generosi, in tempo a salvare prima la madre che teneva ancor stretto il figlio fatto cadavere ed i cinque uomini dell'equipaggio, chè gli altri tutti erano scomparsi.

Fra gli annegati trovavasi un giovane di 10 anni ed un ragazzo di 16. Come dev'essere stata per ambedue ben amara il sorriso della vita! Circondati d'ogni cura, i naufraghi giunsero in Palermo, e quivi da apposita Società vennero provvisti di quanto loro abbisognava.

*** È da assai tempo che la cronaca non fu così triste come da pochi giorni a questa parte, poichè s'ebbero a registrare omicidii, assassinii, aggressioni e finalmente ancora un ricatto.

A Morreale venne uccisa una donna dopo una festa da ballo per quistioni d'interesse con prossimi suoi parenti; un giardiniere, nell'atto che usciva di casa, fu fatto segno ad un colpo d'arma da fuoco che lo rese all'istante cadavere. In Misilmeri collo stesso mezzo venne ucciso un contadino. A Caccamo si tentò di uccidere un testimonio che dovrà comparire nel celebre processo Garofalo e carico di Lucchesi. Il ricatto, già lo sapete, avvenne presso Campofranco in persona di due villici, dai quali si pretendevano 900 onze, pari a L. 2550. Ma si vede che gli autori non erano ancora briganti provetti, imperocchè non solo all'appressarsi della forza lasciarono in libertà i ricattati, ma dopo un giorno si fecero tutti arrestare. Vennero riconosciuti per sei operai di una solfara della provincia di Caltanissetta.

*** Per corollario poi si scoperse malversazioni in questa Intendenza di finanza. Non avrei mai fatto cenno di questo fatto per ragioni di delicatezza, ma poichè il segreto è svelato e già trovasi in potere dei giornali di qui, che il riportarono anche con qualche inesattezza, è mio debito darvi più precise informazioni al riguardo. Trattasi di appropriazione di dritti di segreteria sopra contratti di vendita di beni demaniali e peraltri in più del dovuto a carico degli acquirenti. Uno solo è l'impiegato ritenuto colpevole, ed è un segretario, il quale già venne sospeso a tempo indeterminato. Fu pronto a restituire il mal tolto. Lo scoprimento di dette appropriazioni non è punto dovuto ad una verifica ordinata dal Ministero ed eseguita da un impiegato superiore dell'amministrazione centrale venuto appositamente in Palermo, ma bensì alla verifica annuale che si pratica nelle Intendenze pei dritti di segreteria da un semplice ispettore di Circolo, dietro ordine dell'intendente.

L'ispettore del Ministero era venuto invece da Catania per tutt'altri motivi, e solo quando conobbe l'esito della verifica già ordinata, pose la sua opera per darne conoscenza a' suoi superiori diretti, come era debito suo. L'improvvisa partenza dell'intendente per Roma ha fatto supporre che fosse stato chiamato espressamente dal Ministero; potrebbe ciò esser vero, ma è certo però che non solo per dar orali spiegazioni su quanto è avvenuto nell'Intendenza, ma anche per suoi privati interessi si è colà recato; quindi nulla di più facile che sia partito di sua spontanea volontà.

*** Vi ricorderete del processo della Nina Leone che per aver ucciso il maestro Pagano, già suo fidanzato, era stata condannata dal Tribunale correzionale a due anni di carcere. Essa ricorse in appello, e la Corte ieri stesso diminuiva la pena di un anno ed assolveva la madre di lei che era stata condannata prima a quattro mesi come complice.

P. E.

ESTERO

Le speranze di conciliazione sfumano. L'unica soluzione. Un messaggio in fieri. Le contribuzioni, i Consigli generali, la legge sulla vendita girovaga dei giornali, e sullo stato d'assedio. Soccorso agli affamati dell'India. — Disposizioni della Russia. — L'attitudine della Germania.

Nulla conferma la speranza d'una soluzione prossima e buona della crisi francese. La costituzione di un Ministero parlamentare è sempre più incerta. È falso che i repubblicani moderati Dufaure, Duclerc e Waddington siano stati, dietro il consiglio di Audiffret-Pasquier, chiamati all'Eliseo, ed i giornali reazionari affermano unanimi che il Maresciallo non ha rinunciato alla politica di resistenza.

I giornali di destra rimproverano alla maggioranza di non mostrarsi disposta alla conciliazione, e gli organi della sinistra si lagnano dello spirito di resistenza dell'Eliseo. L'*Estafette*, foglio conservatore, assicura che il Maresciallo disse a Grévy e Audiffret-Pasquier che ragioni gravi e responsabilità assunte gli facevano un dovere di resistere. Il *Français*, organo del duca di Broglie, cominciò per dire che accettare i consigli altrui e seguirli sono due cose distinte; che il Maresciallo, dopo i suoi colloqui, resta fedele ai suoi giuramenti, e che non si transige coll'onore. Le condizioni che la maggioranza mette per addivenire alla conciliazione avrebbero confermato il Maresciallo nel proposito di spingere la resistenza fino all'ultimo segno.

Quali sono queste condizioni? Secondo il *Moniteur Universel*, organo del duca Décazes, sono le seguenti: Soppressione del diritto di scioglimento della Camera; elezione dei senatori inamovibili mediante Congresso; riunione del Congresso per modificare la Costituzione; soppressione della clausola che contiene la revisione della Costituzione. Molto probabilmente il *Moniteur* esagera, ma è certo che i repubblicani vogliono una garanzia contro un possibile rinnovamento del 16 maggio. Il *Soleil* invita i repubblicani a contentarsi di una garanzia morale che varrebbe meglio di una garanzia materiale; ma i repubblicani diffidano, ed a ragione.

E intanto la stampa repubblicana più moderata e più autorevole sostiene vivamente la politica della maggioranza. Il *Journal des Débats* esclama: « La Costituzione, la legge, la verità: non usciamo di lì! Siamo in repubblica: vogliamo repubblicani al potere; abbiamo una Costituzione che consacra la responsabilità dei ministri: domandiamo un Ministero parlamentare. Viviamo sotto il regime del suffragio universale; è stato consultato questo suffragio universale, dopo averlo detto arbitro, giudice supremo, e lo è diffatti, e gli è lo stesso potere esecutivo che lo ha proclamato: noi non ci stancheremo mai di rimettergli sotto gli occhi le sue dichiarazioni a questo riguardo. Il suffragio universale ha risposto: noi domandiamo la sentenza sia ascoltata ed obbedita. »

Ormai nella stampa repubblicana può dirsi che ci è una tesi sola.

Se è vero che il maresciallo Mac-Mahon persiste nella sua disobbedienza alla volontà nazionale, non gli resta più che una via: la dimissione. Egli non potrebbe più fare assegno sullo scioglimento della Camera dopo il suo colloquio col duca di Audiffret-Pasquier, presidente del Senato. Egli ha dichiarato che non avrebbe mai avuta l'idea di fare un colpo di Stato, e che respingeva questa soluzione con tutta la forza della sua coscienza d'onest'uomo. Non gli resta che dimettersi. Pel riposo e per la dignità della Francia è meglio che queste dimissioni non si facciano troppo aspettare.

Intanto si buccina d'un messaggio che oggi, lunedì, il Presidente della Repubblica indirizzerebbe alla Camera per domandarle di votare le leggi di finanza entro breve tempo. — Credesi che la Camera emetterà un voto sulle contribuzioni dirette che permetta ai Consigli generali di operare la ripartizione, senza però autorizzare l'esazione. Il Ministero avrebbe deciso di convocare i Consigli generali pel 10 dicembre.

Gli uffici della Camera continuano la loro opera in senso ostile alla politica reazionaria. Essi hanno nominata la Commissione incaricata di esaminare le modificazioni da farsi nella legge per la vendita girovaga dei giornali. La Commissione domanda la libertà assoluta della vendita girovaga, bastando il Codice penale a reprimere i reati relativi alla morale ed ai costumi.

La Commissione eletta per esaminare il nuovo regolamento sullo stato d'assedio è unanime a domandare che in nessun caso lo stato d'assedio possa essere decretato senza l'autorizzazione della Camera; occorrendo così il concorso delle due Camere, vi sarà una garanzia contro l'arbitrio.

La Camera ha dichiarato d'urgenza una proposta di legge presentata dal deputato Marcère in cui si domanda l'apertura di un credito di 100,000 franchi per venire in aiuto delle colonie francesi dell'India desolate dalla carestia.

***

La *Wiener Abendpost*, foglio ufficioso, pubblicò nel suo numero del 30 novembre una corrispondenza da Pietroburgo che richiamò l'attenzione. Essa comincia per asserire che in Russia non vi è alcuna disposizione *chauvinists*. Anche i Panslavisti di Mosca hanno

---

(9)

Appendice

VIGILIA DI NOZZE

RACCONTO

di ROBERTO SACCHETTI

V. (*Seguito*)

Si inginocchiò accanto al letto.

— Sentite, il tempo passa, possono da un momento all'altro venirvi a prendere. Volete voi aver sulla coscienza la disgrazia di quei poveretti, del dottor Giulio?...

Poi si accasciava e mormorava sfiduciato:

— È vero, voi non mi conoscete, non sapete chi io sia, diffidate... ma mettetemi alla prova, signore, trovate voi un altro mezzo.

Inutilmente.

Uno scricchiolio si intese dalla stanza attigua; il doganiere si moveva nel sonno e sospirava.

Siro pose una mano sulla spalla del giovane:

— Sentite, il mezzo c'è. Non volete che faccia io la vostra commissione: ebbene, fatela voi stesso: vestite i miei panni, non vi riconosceranno, uscite. Io resterò al vostro posto: anzi meglio così, è più sicuro; come non ci ho pensato prima?

E mormorò tra sè:

— Io potrei fra qualche ora essere pazzo, chi sa?

Liberio si volse vivamente.

Egli esaminò al chiaror dei lampi frequenti la faccia smorta, sbattuta del fiebotomo.

— Presto, presto, il tempo passa vi dico...

— Dite davvero? — domandò il giovine levandosi da sedere sullo stramazzo — voi mi fate il sagrifizio della vostra vita?

— Oh la mia vita, — mormorò Siro supinamente, — una volta m'era cara; era bella, buona, tranquilla; ma ho tutto giuocato sopra una carta, sopra una persona che mi doveva dare il paradiso e invece mi ha dato la disperazione... vedete, io... il destino si è crudelmente burlato di me; la mia disgrazia è una donna: una fanciulla bella, se la vedeste, come una madonnina; io non sono più giovane, ma confidavo nell'innocenza sua. La mia vita, se vi può servire, io ve l'offro; tanto domani non saprei che farne.

Il giovine disse:

— Ebbene io accetto, in nome della santa causa cui appartengo, il vostro sagrificio.

Siro si spogliava i panni in fretta e glie li buttava...

Ma Liberio fu sorpreso da nuova perplessità.

— Ma che fate? non v'è un momento da perdere, sbrigatevi, — gli diceva Siro.

— Vestitevi. Oh Dio! voi dubitate ancora?

Il giovane lo fissò, gli strinse fortemente la mano:

— Siete sicuro, — gli domandò con voce profonda, — che nessuno mi seguirebbe nel giro che debbo fare?

— Dio sa, — disse Siro scorato, — se i vostri sospetti siano ingiusti; egli v'illumini, io non ho altro da dirvi...

E tacque: il vento scoppiava con nuova furia, suonavano per l'aria sonori, sibili, che parevano lamenti, grida.

Liberio guardava fuori dell'angusta finestrella il cielo solcato dai guizzi della folgore; egli non era più calmo, rabbrividiva.

L'orologio suonò nuovamente.

Siro trasalì.

— Liberio, — disse, — fate una cosa, prendete...

Aveva tirato dalla saccoccia un suo coltello, l'aveva aperto e glie lo porgeva.

— Uccidetemi, sarete almeno sicuro; uccidetemi, mi levate un gran peso...

Il giovane fu tocco; respinse la mano di lui e disse:

— Vi credo, vi credo..... voi siete un brav'uomo.

— Dunque presto, presto... vestitevi.

— Sì...

E Siro lo aiutò a mettere i suoi calzoni corti, il suo largo corpetto, la sua marsina nera, gli pose sul capo il suo cappello tondo di castoro; poi corse alla porta, origliò dalla toppa e tornando verso di lui:

— Andate, è quasi buio; camminate franco, la porta di strada è a destra; è solo socchiusa, non vi voltate, apritela senza timore, crederanno che sia io..... andate, che il Signore v'accompagni.

Lo spingeva verso il limitare.

Liberio si volse, tornò indietro:

— Voi non avete da darmi qualche incarico?...

— No...

— Non debbo salutar nessuno? Il dottore?

— Oh sì.

— E nessun altro?

— Altro..... non c'è altro, ho voluto tutto il mio bene..... a colei..... ma non glie ne importa di me...

Scosse il capo, un singhiozzo gli mozzò la parola...

— Uscite... uscite, — disse poi...

Liberio le abbracciò stretto e quei due nobili cuori posarono un momento l'uno sull'altro.

(Continua)

limitato molto le loro idee di conquista. Verrà soltanto domandato il porto di Batum, ed il resto dell'Armenia sarà occupato soltanto come garanzia del pagamento dell'indennità di guerra per parte della Turchia. In Europa non verrebbe acquistato un pollice di terreno, e le amministrazioni cristiane da formarsi in Bulgaria e nelle altre provincie slave saranno poste sotto la protezione dell'Europa. La Russia è inoltre perfettamente indifferente riguardo alla persona che verrà nominata reggitore ereditario delle provincie che saranno liberate dallo sgoverno turco.

Leggesi poi in una lettera da Pietroburgo alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che, non essendo la Turchia disposta a fare in favore della popolazione cristiana le concessioni domandate dalla Russia, lo Czar non può ancora conchiudere la pace. Nè l'ostilità continua dell'Inghilterra indurrà lo Czar a permetterle di prendere una parte attiva nell'eventuale ristabilimento della pace.

***

Quest'ultima notizia concorda con un altro dispaccio del *Times* da Berlino. Pare che non vi sia più dubbio che il Governo tedesco, favorendo il progetto russo di fare i negoziati direttamente colla Turchia, abbia procurato di ottenere l'adesione dell'Austria promettendole di amichevolmente appoggiarla se gli interessi vitali dell'Austria fossero in pericolo.

LA GUERRA.

Dal *Journal des Débats* riassumiamo alcune importanti considerazioni sulla situazione dei belligeranti.

Le ultime notizie d'Oriente lasciano poco dubbio sulla gravità della situazione strategica degli eserciti ottomani.

Pare che Osman pascià sia alla fine della sua eroica resistenza. Se i viveri e le munizioni vengono a mancargli fra alcuni giorni, è poco probabile che egli possa evitare una capitolazione mediante una sortita coraggiosa. I Russi hanno tagliate le sue due grandi linee di ritirata; occupando e fortificando le posizioni di Telish, di Gorni-Dubnick, ecc., essi hanno chiusa la strada di Sofia; quanto alla strada di Viddino, essa è divenuta egualmente impraticabile dopo che i Rumeni si sono impadroniti di Rahova (e quindi di Lom-Palanka).

Veramente alcuni giornali troppo ottimisti pensano che Osman pascià avrebbe ancora la risorsa di mettersi sulle strade intermediarie che menano a Berkowatz e Wratza. Ma come mai tutto un esercito potrebbe salvarsi in piccole strade molto mal tenute, e nelle quali arrischierebbe di essere arrestato ad ogni passo dalle forze superiori del nemico?

La miglior risorsa e la sola speranza di Osman pascià era l'esercito di soccorso che Mehemet-Alì organizza a Sofia. Questo esercito è rapidamente uscito dal nulla, e conta oggidì quaranta mila uomini. Ma se Mehemet-Alì ha sotto i suoi ordini una folla abbastanza considerevole, se gli uomini non gli mancano, possiede senza dubbio pochissimi soldati veri. Queste reclute raccolte in fretta e gettate precipitosamente in faccia al nemico sono esse capaci di sostenere una guerra strategica contro truppe superiori in numero, ed inebbriate da numerosi successi? Mehemet-Alì comprende benissimo che una massa in armi non costituisce un esercito, sopratutto quando non possiede nè artiglierie, nè treno, nè equipaggi, nulla di ciò che è indispensabile ad una campagna in regola. Se non avesse sentito quanto lo strumento posto nelle sue mani era ancora fragile, avrebbe tentato di salvare posizioni della più grande importanza, quali sono Prevatz e Etropol, che gli furono tolte senza che egli cercasse di difenderle.

Appena i Russi appresero che Mehemet-Alì riuniva a Sofia tutte le forze disponibili che ancora restavano in Turchia, onde avanzarsi sulla strada di Orkanié e cercare di sbloccare Osman pascià, si sono affrettati a prender la precedenza e chiudere la strada al generale turco.

Approfittando della loro grande superiorità numerica, e del vantaggio che loro dava una organizzazione provata in parecchi mesi di lotta, hanno operato vigorosamente contro Orkanié ed Etropol. Tutti i passi importanti dei Balcani sono caduti l'un dopo l'altro in loro potere: Tetoven, Rosalita, Troian e Etropol sono stati occupati dalle loro truppe. Mehemet-Alì è in certo qual modo chiuso a Sofia, e non si può sperare che sia presto in grado di forzare le nuove barriere che il nemico ha erette tra lui e Plewna.

Un esercito partito da Filippopoli, e che si dirigesse su Kalofer, incontrerebbe gli stessi ostacoli.

Non resta dunque a Mehemet-Alì, come a Osman, che una sola strada, quella che passa per Berkowatz e Wratza. Ma può supporsi che un generale, tanto prudente voglia tentare una marcia di fianco che ricorderebbe la troppo famosa marcia del maresciallo Mac-Mahon su Sedan? Invece di far questo immenso giro per tentare di dar la mano a Osman pascià, è verosimile che Mehemet-Alì si contenterà di coprire Sofia e di difendere Orkanié, molto minacciata dopo la presa di Etropol.

Ma, se così è, la resistenza di Plewna non potrebbe più durar molto.

Quello che rende la situazione di Mehemet-Alì molto delicata e la sua marcia avanti sempre meno probabile è la prossima entrata dei Serbi in campagna. Dacchè la situazione dei Turchi sembra disperata, il Governo di Belgrado si prepara ad una guerra che non offrirà più alcun pericolo e da cui potrà ricavare grossi vantaggi. L'esercito serbo arriverà sul campo di battaglia al momento della vittoria, non per raccogliere lauri, ma per ottenere qualche compenso nei negoziati futuri. Minacciato sui fianchi da questo nuovo nemico, Mehemet-Alì dovrà rinunciare a sbloccare Plewna.

Suleyman pascià più non è in grado di soccorrere efficacemente Osman pascià. Il miglior partito che gli resta a prendere è forse di lasciare guarnigioni nel quadrilatero (Rustsciuk-Silistria-Varna-Schumla) e rivalicare i Balcani onde proteggere Adrianopoli. Diffatti, appena Plewna sarà caduta, è incontestabile che i Russi si precipiteranno, coll'ardore avventuroso che il generale Gurko sa dare alle sue truppe, sulla strada di Costantinopoli, e riprenderanno, con grandi probabilità di buon esito, il movimento che è stato arrestato nel mese di maggio.

Si vede da ciò che i Turchi non hanno quasi più speranza di rialzarsi. Quello che può loro arrivare di meglio gli è che Mehemet-Alì e Suleyman pascià difendano la Rumelia, dopo aver lasciato quasi tutta la Bulgaria nelle mani dei Russi. La fortuna, che era stata così lungo tempo sfavorevole agl'invasori, sembra ora essersi dichiarata completamente in loro favore.

In Asia il clima ha servito i Turchi, ma non ha loro procurato che un vantaggio probabilmente molto passeggiero. L'esercito che ha preso Kars e che si è diretto quindi verso Erzerum, è stato ritardato nella sua marcia dalle intemperie dell'inverno. Esso non ha ancora raggiunto le truppe che assediano Muktar pascià. Quanto tempo durerà questo ritardo? Esso non può prolungarsi oltre poche settimane. Il momento non è dunque lontano in cui Erzerum, investita da forze superiori, cadrà nelle mani del nemico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4141), del 18 novembre, che riguarda la composizione del Consiglio superiore di marina.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica la tariffa delle tasse applicabili a partire da Brest, alle corrispondenze scambiate colle Indie Occidentali.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Per norma dei produttori ed industriali delle provincie di Torino e Novara, stati premiati all'Esposizione universale di Filadelfia, si fa pubblica la notizia, oggi pervenuta a questa Camera di commercio ed arti dal Comitato centrale italiano, che le medaglie conferite a quella grande Mostra saranno distribuite in Firenze in una solenne funzione che avrà luogo in principio di gennaio prossimo, in giorno da notificarsi con pubblico avviso.

Le medaglie che non saranno ritirate personalmente dagli espositori o per delegazione verranno spedite, come soggiunge il predetto Comitato, alle Giunte speciali acciò ne curino la consegna ai destinatari.

Torino, 1° dicembre 1877.

Il Presidente
TADDEOTTO.

Cronaca

3 dicembre

Nostre appendici. — Dimani ha termine il racconto di Roberto Sacchetti — *Vigilia di nozze* — che si pubblica in appendice, e dopo avrà principio il romanzo originale di R. Michaly, intitolato: *Carry l'avventuriera*.

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione dei lettori sulla nuova pubblicazione, nella quale, intrecciata all'invenzione del romanziere, si svolge un'azione interessantissima e dove hanno parte personaggi i cui nomi già figurano nella storia moderna.

Invenzione d'un torinese. — Si legge nel *Giornale di Messina* del 19 novembre:

« Autosolcometro: ieri gli sguardi dei curiosi e più quelli degli intelligenti erano attirati da uno strumento in ottone e in legno, il quale serve a misurare la velocità di un legno in navigazione e indicare le varie oscillazioni ora per ora.

« È un trovato ingegnosissimo, e che, a giudizio di persone competenti, è destinato a rendere grandi servizi alla navigazione e più ancora agli armatori e ad onorare molto il suo inventore che è l'egregio conte Alberto Miglioretti, uomo che, alla coltura della mente, unisce una perseveranza nello studio e una saldezza di propositi che l'onorano.

« La sorpresa del pubblico sarà maggiore quando si saprà che il conte Miglioretti non è soltanto l'inventore, ma è altresì l'artefice, il costruttore del suo strumento. »

E la gazzetta messinese *Politica e Commercio*, del 20 novembre, soggiunge che « alcune esperienze fatte sulla regia nave la *Cariddi*, riuscirono soddisfacenti. »

Abbiamo riportato queste notizie anche perchè l'inventore è torinese.

Delizie delle tasse. — Scrive l'*Avvenire di Chieri* che ad una infelice famiglia di operai *nullatenente*, che non ha assolutamente potuto pagare una meschinissima tassa di *ricchezza mobile*, furono sequestrate le meschinissime suppellettili, consistenti in un tavolo, due panche, un piccolo armadio, un pagliolo, un telaio ed altre povertà, che in tutto facevano la *cospicua* somma di lire 18! Fu fatto il primo incanto che riuscì infruttuoso, ed il 19 ultimo si addivenne al secondo.

Qual signor agente meriterebbe per la sua fiscalità una promozione a scelta.

Biglietti falsi da lire una. — A Genova sono in circolazione biglietti falsi da L. 1 del Consorzio, molto bene eseguiti, e tali da trarre facilmente in inganno; le tinte, il disegno ed i numeri della serie e progressivo imitano i veri biglietti in modo che, se non si usa la più grande attenzione, possono essere ritenuti per genuini.

L'incisione e la stampa del fondo cenerognolo è però confusa; sul retro del biglietto la tinta è pesante e confuso il fondo sotto le parole *Una Lira*; — la leggenda *La legge punisce*, ecc., è male incisa; anche la *testa* dell'Italia non è eseguita a perfezione, la incisione è meno precisione e confusa; mancano poi numeri microscopici nel lato sinistro del davanti del biglietto.

Attenti commercianti!

Chiamata di ufficiali di complemento e milizia mobile d'artiglieria. — Un decreto del Ministro della guerra chiama sotto le armi gli ufficiali di complemento e della milizia mobile dell'arma d'artiglieria a far tempo dal 1° gennaio 1878 e dal 1° aprile e per la durata da 4 a 6 mesi onde vengano istruiti sul servizio del nuovo materiale da cent. 8,7 or ora distribuito.

Straordinaria fecondità. — Nel comune di Rivolta d'Adda si è avuto un caso di straordinaria fecondità. Una donna diede alla luce cinque figli tutti vivi, ma non si sa se camperanno. Nel paese di Rivolta i casi di fecondità non sono nuovi. L'anno scorso una donna si ebbe un parto di quattro bambini.

Altro che *multiplicamini!*

Un altro naufragio. — È naufragato un altro bastimento italiano. Si chiamava *Prospero Padre*, ed affondò con circa sei piedi d'acqua nella stiva il giorno 14 novembre presso la Gran Bretagna.

Era partito il 1° novembre da Boston con carico grano per l'Inghilterra.

L'equipaggio è stato tutto salvato e sbarcato nella rada di Mombles in Inghilterra dalla nave inglese *Katie Stuart*.

Concerto popolare. — Domenica ventura avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele il 25° concerto popolare, diretto dall'egregio cav. Pedrotti.

Mattinata musicale. — Una lieta novella vi do... ma breve e succosa. Sabato venturo, 8, festa dell'Immacolata Concezione, avremo una splendida *mattinata musicale* al Circolo degli artisti. Vi prenderanno parte distintissimi artisti.

Il programma sarà qualche cosa di saporito... Altri ragguagli più tardi.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — È fissata definitivamente a domani sera *l'andata in scena* della nuovissima opera del maestro Raffaele Coppola, intitolata *Demetrio*.

Questa sera vi sarà la cosidetta prova generale.

— Carignano. — Ripetiamo con piacere l'annunzio dato ieri a proposito della beneficiata dell'egregio artista Cesare Rossi: questa sera il direttore della compagnia della *Città di Torino* offre ai suoi ammiratori uno scelto programma: *Un gentiluomo povero; La vittima*, sainete comico, e *Convincere, commuovere e persuadere* di Paolo Ferrari.

Metà dell'introito lordo è derogato a beneficio dell'Istituto dei ciechi.

— Scribe. — La compagnia Meynadier rappresenterà stassera, per la prima volta a Torino, l'operetta *Jeanne, Jeannette et Jeanneton*, di cui si dice molto bene.

Il cav. Meynadier, per fare cosa grata ai Torinesi, continuerà le sue recite ancora per otto giorni, producendo altre due nuove operette: *Il Gran Mogol* e *La Cigale*, entrambe *grand succès de Paris*.

— *Da Bologna.* — Da Bologna ci telegrafano che il *Duca di Tapigliano*, dell'esimio M° Cagnoni, ottenne ieri sera successo entusiastico: l'autore ebbe 12 chiamate. Applauditissimi gli artisti, fra cui V. Fioravanti. Due pezzi bissati.

Cronaca bianca. — *Beneficenza regale.* — S. M. il Re, avendo saputo le tristi condizioni in cui versava l'Asilo infantile di Roma, ha fatto rimettere, per mezzo del ministro della Real Casa, al presidente di quell'Istituto, L. 1000.

Cronaca nera. — *In trappola!* — Da alcuni giorni era ricercato a Savona un individuo il quale spendeva titoli falsificati della casa De Fernex di Torino. Venerdì mattina il briccone cadde nella pania. Recatosi alla *Banca marittima* per vendere uno di quei titoli, gl'impiegati lo riconobbero e lo fecero tradurre da due carabinieri alle carceri.

L'arrestato è un tal Casale Paolo di Nizza marittima, negoziante da vino e truffatore a tempo perso. Gli furono trovati addosso diversi passaporti falsi, col nome in bianco, del Consolato di Nizza, ed alcuni vaglia postali pure falsificati.

*** **A Torino.**

Che paura! — Una gran paura l'ebbe Marziano G..... che restituendosi a casa ieri sera trovò l'uscio aperto. Credette di vedere e di udire i ladri e corse in cerca d'aiuto. Due guardie municipali l'accompagnarono ed inoltratosi nell'abitazione constatarono che non v'era anima viva, e che nulla mancava di rubo. Probabilmente il pigionante stesso aveva sbadatamente lasciato aperto l'uscio.

*** *Prepotenze.* — Certo Domenico Albano, da Vercelengo, incontrò ieri sulla piazza San Martino un soldato di cavalleria senz'armi e gli piantò in volto due schiaffi potentissimi senza alcuna ragione al mondo. Una guardia municipale lo arrestò e lo condusse alla Questura ove fu trattenuto.

*** *Disgrazia.* — Il guardiano d'una casa in costruzione in via Galliari, restituendosi alla propria abitazione sabato sera, dopo aver bevuto più del solito, precipitò dal secondo piano ruzzolando per le scale non ancor munite di ringhiera. Fu trovato fuor di sensi e gravemente ferito al capo nella mattinata di domenica.

*** *Ferimenti.* — Tra due cittadini nacque stamane un alterco in via Rossini: uno di essi, stanco di star a parole, diè di mano al coltello e ne menò un colpo al suo avversario. Fortunatamente la ferita riescì lievissima.

— Oltre al suddetto si ebbero a lamentare in scorsa sera altri tre leggieri ferimenti con coltelli e bastoni.

*** *Furto.* — La scorsa notte si è perpetrato, mediante sforzamento di una porta, un furto di L. 22 in biglietti e francobolli a danno della ditta P. e R., negozianti di salumi e cereali in via Gioberti.

Non si ha finora alcuna traccia dei ladri.

*** *Tentativo di furto.* — In via S. Filippo e propriamente rimpetto al palazzo La Cisterna, dove abita S. A. R. il duca di Aosta, è stato pure tentato un furto con rottura d'un'inferriata.

Il padrone della casa era fuori di Torino.

*** *Ladri vestiti da soldato.* — Questa è proprio bella!

Ieri abbiamo detto che un cantoniere municipale aveva trovato accanto alla cancellata del giardino La Marmora alcuni ordegni da ladri.

I possessori di questi oggetti sarebbero stati riconosciuti nelle persone di cinque pregiudicati, i quali fanno le loro escursioni notturne vestiti da soldati, cioè con cappotto e berretto bigio.

Che furbacchioni!

*** *Arrestati:* 4 per disordini, 1 per furto campestre e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 2 *dicembre*.

Morti. — Giachetti Francesco, d'anni 52, di Biella, falegname — Agnesetta Luigi, id. 30, di Torino — Cagnola Cesare, id. 59, di Milano, ufficiale di dogana — Walker Edmondo Giulio Douglas, id. 45, di Dublino (Irlanda), ispettore generale dei telegrafi — Giardone Margherita nata Camino, id. 61, di Perosa Argentina — Richard Marianna nata Pontiggia, id. 76, di Villafranca — Coppa Maria nata Sulina, id. 76, di Vercelli — Rivotti Francesca, id. 10, di Savigliano — Rolle Anna nata Bonetto id. 76, di Moncalieri — Domanico Nicola, id. 22, di Rogliano, soldato di cavalleria — Pastore Paolo, id. 68, di Gozzano, lattaio — Gindra Lucia, id. 75, di Rivarossa — Leone Lucia, nata Fontana, id. 67, di Castellamonte — Candellero Giuseppe, id. 63, di Torino — Marescotti Anna nata Cambiaglio, id. 74, di Nori Ligure — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale* 23, *cioè: a domicilio* 15, *negli ospedali* 8, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 54, cioè maschi 17, femmine 17

Matrimoni celebrati 5.

Spettacoli d'oggi:

V. Emanuele, *riposo.*

Carignano — o. 8: *Un gentiluomo povero — La vittima — Convincere, commuovere e persuadere.*

Gerbino — o. 8: *Cose ad effetti.*

Rossini — o. 8: *La festa su montagna.*

Nazionale — o. 8: *Le miserie d'monsieur Travet.*

Scribe — o. 8: *Jeanne, Jeannette et Jeanneton.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *India — Aventure del capitano Corcoran — Vermouth a China.* Tutte le domeniche recita di giorno alle o. 3.

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbett di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
2 dicembre 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. del term.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in mill.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 731.1	+ 4.3	4.2	65	14° 28'	calma	coperto
9 a. 732.1	+ 3.8	4.7	77	14° 23'	N N d.	pioggia
12 m. 732.0	+ 4.7	5.8	89	14° 30'	N d.	pioggia
3 p. 731.6	+ 3.1	5.6	89	14° 29'	N E d.	pioggia
6 p. 731.6	+ 4.0	5.6	90	14° 29'	S O d.	pioggia
9 p. 730.4	+ 4.0	5.7	90	14° 28'	N d.	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 1,4 / massima + 5.0

Acqua caduta mill. 19,9.

Minima della notte del 3 novembre + 3.5

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 4 dicembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 43 — Passaggio al meridiano, 0 9 — Tramonto, 4 36

Nascere della **LUNA**, 7 31 matt. — Passaggio al meridiano 11 41 matt. — Tramonto 3 48 sera.

Giorno della Luna 30.

Luna nuova a 10h 53m di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo generalmente nuvoloso; coperto e piovoso vari paesi centro e sud. Nebbia Moncalieri e Venezia. Dominio venti Libeccio e Maestrale forti Italia media e inferiore. Ponente fortissimo Massa Lubrense. Mare agitato o grosso lungo coste occidentali penisola e Sicilia, Catania, Capo Spartivento e Canal Otranto. Pressioni diminuite fino a 3 mm. Puglie, Terra d'Otranto e Taranto; aumentate altrettanto resto Italia. Cielo coperto e piogge nella penisola.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 29 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	8. 8	0. 7	Genova	18. 0	8. 8
Torino	6. 8	—1. 2	Livorno	15. 0	8. 2
Parma	8. 1	2. 2	Napoli	15. 8	12. 5
Bologna	9. 9	4. 2	Roma	16. 8	11. 4
Venezia	10. 8	6. 0	Ancona	17. 8	8. 6
Firenze	12. 3	5. 5			

CORRIERE DELLA SERA

2 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

1° dicembre.

Nuova sessione. — Il *Corriere del Mattino* dice che nell'ultimo Consiglio dei ministri è stato deciso di chiudere la sessione. Il decreto uscirebbe nei primi giorni dell'anno e la nuova sessione sarebbe convocata per il 15 gennaio. Contemporaneamente il Ministero procederà alla nomina di 30 a 35 senatori.

— *L'opuscolo del padre Curci.* — Il padre Curci lavora alacremente intorno all'opuscolo che egli promettava nella sua *Dichiarazione* pubblicata dai giornali quando fu espulso dalla Compagnia di Gesù.

L'opuscolo vedrà la luce nei primi dell'anno prossimo.

— *Inchiesta agraria nella provincia di Roma.* — Venerdì si radunerà presso il senatore Vitelleschi la Commissione nominata dal Comizio agrario di Roma, per compiere l'inchiesta agraria nella provincia.

La Commissione del Comizio è composta dei signori Giovanni Gui, presidente, e dei membri signori Eugenio Altieri, Sebastiano Barrera, Remigio Cloncl, Enrico Cortesi, dottore Atto Carlucci, Odoardo Giovannini, Carlo Jacobini, marchese Ignazio Lavaggi, marchese Napoleone Rocca-Giovine, dottor Matteo Lanzi, Augusto Vallati, Luigi Napoleoni, Tito Piacentini, Augusto Poggi.

La Commissione limiterà il proprio còmpito all'agro romano ed alle paludi Pontine, cioè in quelle zone di terreni nei quali le diverse coltivazioni presentano una uniformità fra loro. La Commissione si riunirà ogni lunedì, alle 8 di sera, presso la residenza del Comizio, onde discutere sui lavori parziali affidati a ciascun membro.

Le azioni comuni delle Ferrovie Romane.

La Corte d'appello di Firenze con sentenza di ieri ha accolto l'appello del signor Antonio Bigatti e altri possessori di azioni comuni della Società delle ferrovie Romane, ed ha, in revoca della sentenza del Tribunale di Firenze, dichiarato nulla ed inefficace la deliberazione presa dall'assemblea generale di quella Società del 28 giugno 1877, con cui, a profitto delle *azioni privilegiate*, venivano tolte alle azioni comuni quattro annate della rendita di lire 7 50 attribuita loro nella convenzione del riscatto.

Sequestro di navi italiane.

Il giornale *Roma Capitale* di Napoli ha un telegramma da Sira, 30 novembre, in cui si danno maggiori particolari sopra un fatto segnalatoci da un nostro dispaccio da Parigi:

« Il Governo turco, il 19 novembre, catturò nel Bosforo navi italiane, per aver passato la linea di blocco. Il conte Corti, nostro ambasciatore, protestò chiedendo la liberazione dei legni, perchè non fu tirato il colpo di cannone a polvere nell'avvicinarsi dei legni alla linea di blocco, ma senza alcun segno d'arresto si fecero entrare in porto, e quando buttarono l'àncora li dichiararono *presa di guerra*. La Sublime Porta risponde che i due legni catturati erano di buona preda, promettendo al Ministero di marina le prove della regolarità. Il conte Corti insiste per la restituzione, aggiungendo che oltre a quarantacinque legni di altre nazioni avevano violato il blocco, senza essere arrestati e che tale agire e il modo con cui si vuol fare il blocco non è effettuabile, essendo disposta l'Italia a ricorrere sino agli estremi ed anche alla forza. »

Il viaggio dello Scià di Persia.

Abbiamo già parlato di un nuovo viaggio che lo Scià di Persia intendeva fare in Europa.

Una corrispondenza da Teheran all'*Indépendance belge* reca al riguardo alcuni interessanti particolari. Nassr-ed-Din si propone di partire da Teheran nel mese di marzo, e visiterà successivamente, come nel suo primo giro attraverso l'Europa, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Spagna. Ma non si arresterà questa volta nè a Pietroburgo, nè a Costantinopoli. Viaggerà del resto nell'incognito onde istruirsi sulle riforme da introdurre in Persia.

CORRIERE DI TUNISI.

Alla Goletta — I pellegrini alla Mecca — Politica — Il tempo.

Tunisi, 21 novembre.

Fui alla Goletta. Sebbene ridotta alla normale sua vita dalla privazione degli ultimi villeggianti, i quali, a dir vero, protrassero oltre il solito la loro dimora in quella città, è pur sempre piacevole soggiorno, poichè, se diminuito è il viavai degl'impiegati, dell'innumerevole caterva di graduati alla Corte medioevale del Bey, degli oziosi gaudenti, la passeggiata sul mare, la stagione invernale, larga di pioggie fecondatrici, si presenta con tutte le bellezze d'una primavera in Europa; e la vicinanza ai campi coperti di verzura, smaltati di fiorellini a mille colori; e la vista incomparabile del mare e dei monti e l'arrivo giornaliero di piroscafi, di battelli a vela dalla vicina Italia rendono meno duro, se non bello, il vivere lungi dalla patria ed in un piccolo paesello.

Ciò che fa proprio compassione è il molo oramai quasi distrutto.

Ma che volete? Tutte le volte che suppliche e rimostranze e proteste sono pòrte al cosidetto Ministro della marina acciò voglia por riparo al canale mettente in comunicazione Tunisi col mare, eccoti piovere una sequela di assicurazioni, di promesse, di progetti nuovi e vecchi per la costruzione di un porto. Ma quel che è certo, ciò che da più di cinquant'anni si assicura e si promette non è se non un sogno, un mezzo termine per lasciar sperare; e non un soldo si è speso, non un centesimo si spenderà a migliorare lo stato dell'ancoraggio alle navi che da qualsiasi passe quivi approdano.

Del resto, con questi chiari di luna, è meglio non parlare del mare; e del quando si penserà a riparare. Tuttavia, e pel bene in generale e per la prosperità del commercio,

senza di cui questo paese sarebbe condotto a rovina, il Governo dovrebbe far qualche piccola spesa, se non altro, a ciò che più monta, a ciò che è più indispensabile.

*** Il pellegrinaggio alla Mecca, solito a farsi, come sapete, dai Mussulmani nei tre ultimi mesi del loro anno, pare che si faccia oggidì su più vaste proporzioni, essendochè è credenza fra loro che i mali, distruttori della potenza ottomana, sono un giusto castigo inflitto da Allah ai veri credenti in pena alla trascuranza loro ai precetti religiosi. Ed in proposito di pellegrinaggio e di pellegrini giova conoscere che questi ultimi tengono in estimazione gli uomini marini d'Italia, per l'umano trattamento che ricevono a bordo i piroscafi nazionali, destinati al trasporto dalle coste di Barberia fino a Jedda; porto e città, come già vi dissi, più prossimi al luogo santo dai decreti islamitici. È sperabile che il buon concetto in che son tenuti i capitani italiani non venga scemato per l'uso ed abuso di autorità a bordo, che usano ed abusano certi comandanti settentrionali, i quali, oltre la perdita del buon nome, debbono soffrire le conseguenze fatali di ammutinamenti, qual successe l'anno scorso nella stessa rada della Goletta. — L'altro giorno arrivò finalmente uno dei tre vapori inglesi aspettati, e partì quasi subito carico di Beduini.

Vedendo tanta mollezza e trascuranza negli Inglesi, gli agenti italiani della Società Rubattino, Fedrigni e Ravazzi, con pubblico avviso, annunziarono ai molti *Haggies* rimasti ancora qui che il vapore italiano *Bengala*, capitano Crocco, sarebbe giunto ieri, e oggi stesso sarebbe partito per Porto Said e per la loro destinazione. E ciò avvenne, come diceva l'annunzio, con un bel numero di pellegrini.

*** Vociferavasi l'altro ieri che il primo Ministro avesse chiesto di ritirarsi; ma ben presto seppesi che nulla v'era di vero.

Si parla sempre dei cinque mila uomini che questo Governo doveva mandare al Sultano; chi dice che li vestiranno tutti di nuovo, altri afferma che il Governo è nell'impossibilità di farlo; e intanto nessuno sa dove, quando e come troverà questi uomini; nessuno li ha visti, e forse nessuno li vedrà. Sarò falso profeta?

Fu aumentata la guarnigione nell'isola di Tabarca, ma non si conoscono le vere cagioni per cui si prese questa misura.

Dicevasi ieri sera in un crocchio di persone abbastanza altolocate, e ciò lo seppi da un amico, che temesi una sollevazione fra i Beduini della campagna; e ciò dava ragione alla diceria che il Governo aveva intenzione di aumentare notevolmente la guarnigione della capitale.

Ed eccovi in poche parole le notizie politiche della Reggenza.

*** La pioggia venuta in questi giorni ha contentato tutti gli agricoltori; e sembra che voglia continuare così.

E per ora null'altro. L. A.

CORRIERE DEL MATTINO

3 dicembre

LETTERA DA ROMA.

Il Depretis consigliato a separarsi dal Nicotera — Riunione della maggioranza — I discorsi degli onorevoli Pissavini, Baccarini e Farini — Il partito ministeriale in isfacelo — Ciò che era da prevedersi — Un risparmio che invece di crescere diminuisce — L'aumento nelle spese — Il voto di fiducia desiderato dal Nicotera e quello datogli dalla Camera.

Roma, 1 dicembre (sera).

Malgrado le smentite di tutti i *Bersaglieri* possibili e immaginabili, ritenete per cosa certissima che il Pissavini e lo Spantigati giorni sono hanno consigliato formalmente il Depretis a separarsi dal Nicotera perchè generalmente invisu. Se parsino che a persuadere il Depretis gli hanno citato l'esempio del conte di Cavour, il quale non esitava a congedare il Rattazzi dopo le elezioni generali del 57, come quegli che per alcuni errori era diventato una causa di debolezza e di discredito per il Governo. Ma tutti i ragionamenti e tutte le preghiere dei due deputati sono stati inutili; il Depretis ha risposto che non poteva separarsi dal Nicotera. Ciò posto, lo Spantigati e il Pissavini, per essere coerenti, dovrebbero abbandonare il Ministero al suo destino. Ma probabilmente loro ne mancherà il coraggio...

Della riunione tenuta ieri sera dai deputati ministeriali già avrete i primi ragguagli per telegramma particolare. Aggiungerò ora che i presenti oscillavano da 100 a 120, tra i quali parecchi tutt'altro che ministeriali.

I discorsi più notati furono quelli del Pissavini, del Baccarini e del Farini.

Il primo disse chiaramente che il paese è malcontento; che il malcontento è dovuto principalmente all'esagerazione delle tasse; che bisogna diminuire le imposte più gravose; che il partito dovesse esigere dal Ministero la presentazione immediata d'un disegno di legge per la diminuzione di taluna delle imposte più onerose, a cominciare per lo meno dal 79. Il Baccarini fece una vera requisitoria contro il Ministero e la maggioranza. Il Farini si ricordò anch'egli (per la prima volta!) che in Italia vi ha dei contribuenti; che questi contribuenti gemono sotto il peso delle imposte; che bisogna pensare a sgravarli se si vuol far qualcosa d'utile e di generalmente accetto. E poi, allargando lo sguardo, esaminò la condizione del partito; mostrò di attribuire una grande importanza al distacco del gruppo Cairoli dalla maggioranza; accennò alla necessità di fare ogni sforzo per ricomporre le sparse membra della maggioranza, e credette d'avere trovato il punto d'accordo nella riforma tributaria.

L'adunanza terminò colla conferma del Comitato e coll'incarico datogli d'intendersi possibilmente coi gruppi dissidenti. L'impressione lasciata in ognuno da questa riunione è stata questa, che ormai non c'è più partito ministeriale propriamente detto, e che vana è la speranza di riordinarlo.

Il Pissavini e il Farini si sono accorti troppo tardi che bisogna migliorare la condizione de' contribuenti.

Se il linguaggio che tengono ora questi signori l'avessero usato un anno fa e se avessero potuto persuadere il Ministero, noi avremmo avuto qualche notevole sgravio d'imposte e nessun ragguardevole aumento di spesa. Ma il loro silenzio ha incoraggiato il Ministero a seguire una via precisamente opposta. Noi abbiamo avuto **aumento di spese** e nessuna **diminuzione di tasse**. Dal 18 marzo in qua le spese sono cresciute di 20 o 30 milioni. Non sono che pochi giorni che la Camera è aperta e il Ministero ha già presentato tre piccole leggi che accrescono d'un milione le spese ordinarie.

Il bilancio definitivo dell'anno in corso presentava un avanzo di circa 11 milioni. Il bilancio del 1878 dovrebbe presentare per lo meno un avanzo di 26 milioni, giacchè agli 11 dell'anno corrente dovrebbero per lo meno aggiungersi i 16 sperati dalla tassa degli zuccheri. E qui non parlo degli aumenti naturali di parecchie imposte. Ora come va che il Depretis presume per l'anno prossimo un semplice avanzo di 8 milioni? La cagione sta nell'aumento grandissimo delle spese.

Ora parlare di diminuzione d'imposte di fronte ad un aumento continuo nelle spese è da gente poco seria; è, qualora questo partito fosse adottato, risospingere il paese nella voragine dei disavanzi.

Il Nicotera desiderava ardentemente un voto di fiducia nella discussione del bilancio dell'interno. Ma egli non ha potuto avere questa soddisfazione. L'opposizione si è chiusa in un impenetrabile silenzio, e tra i ministeriali non s'è trovato questa volta un compare che abbia voluto proporre una mozione di approvazione.

Allora il Ministro se l'è presa da sè questa soddisfazione esponendo brevemente le condizioni della pubblica sicurezza, e aggiungendo che interpretava il silenzio della Camera come un'implicita approvazione della condotta dei suoi funzionari.

I varii capitoli si sono votati rapidamente senza alcuna discussione; ma nell'urna si sono trovate 87 palle nere contro 159 bianche: dimostrazione imponente, ove si consideri che le leggi approvative dei bilanci dei varii Ministeri vengono sempre approvate a voto quasi unanime.

H.

Arrivo della Duchessa di Genova.

Questa sera giunge a Torino da Stresa S. A. R. la Duchessa di Genova.

Morte del senatore Borghesi.

Ieri l'altro a notte è morto a Siena il conte Scipione Bichi-Borghesi, senatore del Regno.

Brutta notizia.

Notizie da Rio Janeiro al *Corriere Mercantile* annunziano essere colà scoppiata la febbre gialla.

FRANCIA.

Camera dei deputati.

(Nostra corrispondenza).

Versailles, 1 dicembre.

Voci e impressioni.

Ho poco da rimpiangere la piccola interruzione che hanno dovuto subire in questi giorni le mie corrispondenze da Versailles. Ieri difatti voci gravi circolarono sui giornali del mattino; il giorno antecedente, giovedì, il signor Mac-Mahon aveva fatto chiamare il Presidente della Camera e quello del Senato. La conversazione che aveva avuto luogo sembrava indicare una velleità di ritorno ad idee meno sragionevoli dei giorni precedenti.

Ieri sera si sapeva che tutto ciò non era che una cattiva commedia, e che la Presidenza ritornava più che mai alla resistenza ad oltranza. Si soggiungeva che il rialzo di 50 centesimi che si era prodotto giovedì alla Borsa non s'era fatto senza profitto per alcuni personaggi.

***

Oggi non si conosce nulla di nuovo; voci confuse ed un poco contraddittorie circolano e s'incrociano; ma non è possibile ritenerne qualche cosa di serio.

***

La Camera si riunisce nei suoi uffizi per esaminare diverse comunicazioni, due fra le quali importanti: una sul *colportage* (vendita girovaga dei giornali) e l'altra sullo stato d'assedio.

Quanto alla seduta pubblica, non pare che debba esservi altro che sul seguito della verificazione dei poteri, ad eccezione di alcuni progetti di legge d'interesse locale che non possono dar luogo a nessuna discussione.

***

La seduta.

I ministri sono presenti. Tutti si domandano se avverrà qualche cosa d'importante, quando si vede il sig. Welche, ministro dell'interno, salire alla tribuna. Ma gli è semplicemente per deporre progetti di legge d'interesse locale.

Si arriva al seguito della verificazione dei poteri.

Il sig. Duvaux porta alla tribuna una eccellente relazione sull'elezione del sig. Bosredon (Dordogna); questa elezione è stata viziata da numerosi atti di pressione e di candidatura ufficiale, e la relazione conclude pel rinvio dell'ammissione del sig. Bosredon, fino al giorno in cui la Commissione d'inchiesta avrà inteso i funzionari della Dordogna.

Il signor Bosredon viene a presentare egli stesso la sua difesa; seguendo l'esempio dei suoi colleghi della Destra, egli si affretta ad abbandonare il Governo che lo ha patrocinato; egli è stato candidato ufficiale, è vero, ma non molto; egli ha subita la candidatura ufficiale, e non l'ha domandata. Quindi entra in particolari di fatto con una certa ingenuità ed un'assoluta mancanza di talento. Le risa della Sinistra accolgono sovente le sue dichiarazioni e vengono ancora ad aumentare la sua visibile commozione. La Destra rinuncia ad applaudirlo.

Finalmente, avendo il sig. Bosredon terminata la sua piccola arringa, il sig. Duvaux risale alla tribuna e confuta facilmente le argucie e le sottigliezze del deputato discusso. In una rapida rassegna dei fatti invocati, riassume la fisionomia di quella elezione e dimostra vittoriosamente la necessità di un'inchiesta per gettar luce sui fatti rimasti nell'ombra.

Il rinvio è respinto con 288 voti contro 218, e quindi l'elezione è approvata. È anche questo un voto che produrrà una triste impressione nel paese.

La seduta continua.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Del mattino.

Bukarest, 2 (dispaccio ufficiale russo). — Dopo la presa di Pravetz, i Turchi ripiegaronsi verso gli stretti di Wratchety e Shandor, sgombrando Novatchoro, Skrivena, Orkanié e tutto il territorio fra l'Isker e l'Ogost. I nostri distaccamenti volanti occuparono Bielobarde e Lipku sull'Ogost. Corpi volanti vennero spediti sopra Bercovatz e Belgradik. Forze turche considerevoli dirigonsi a Rutschuk.

Parigi, 2. — Una riunione di 1500 industriali approvò i termini della petizione a Mac-Mahon chiedendogli di deferire al voto della nazione e seguire le vie costituzionali.

Una riunione della sinistra a cui presero parte 120 deputati, decise all'unanimità di respingere assolutamente il bilancio finchè il Governo non rientri nelle vie costituzionali.

Poitiers elesse senatore Arnaudeu, conservatore; Perpignano elesse senatore Massot, repubblicano.

Costantinopoli, 1. — Da quattro giorni gli attacchi dei Russi contro la posizione ove fu ritirato il corpo di Mehemet Alì sono respinti.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Trieste, 2. — *Vienna.* — Il Governo proporrà alle Delegazioni di accordare un credito provvisorio di venticinque milioni, mancando il tempo per discutere l'intero bilancio.

Ragusa. — Il governatore della Tessaglia ha mandato 8000 irregolari (bascibozuk, circassi e arnauti) sul confine della Serbia, temendosi una prossima partecipazione della Serbia alla guerra ed un susseguente movimento dei Serbi contro l'esercito che Mehemet-Alì forma a Sofia.

Costantinopoli. — Il Consiglio di Stato (divano), presieduto dal Sultano, deliberò di continuare ad ogni costo la guerra, dichiarando che la conclusione della pace è impossibile senza la conservazione dell'integrità e dell'indipendenza dell'Impero ottomano.

Parigi, 2. — Lunedì sarà probabilmente deposto il rapporto sulla legge per la votazione delle quattro contribuzioni dirette, essendo che tutti i partiti hanno interesse ad uscire dall'attuale periodo di aspettazione.

Roma, 2. — Nei circoli parlamentari si commenta molto il voto dato ieri alla Camera sul bilancio del Ministero dell'interno.

Si assicura che delle 87 palle nere una gran parte sia stata data dai deputati dell'antica maggioranza.

— Si crede probabile che la sessione parlamentare non sarà chiusa per ora.

— La *Libertà* afferma che la salute del Papa è notevolmente peggiorata.

Roma, 2. — *Camera dei deputati.* — Oggi si è tenuta una seduta straordinaria per seguitare la discussione sul primo libro del Codice penale.

In questa seduta si sono letti nuovi articoli aggiuntivi proposti dal Ministero e dalla Commissione.

Ha dato luogo ad una controversia la proposta tendente a dare facoltà al giudice di sostituire, in alcuni casi, alla pena della prigionia e della detenzione quella del confino.

Melchiorre, Bortolucci, Chimirri e Mazzarella si oppongono perchè concedere tale facoltà è cosa pericolosa, perchè fra la specie delle pene già stabilite non venne noverato il confino.

Pessina e Mancini sostengono che si è anzitutto fatta speciale riserva a codesto scopo, quando fu discusso l'articolo delle diverse specie di pena, e che è d'altronde utile, anzi necessario, in certi casi eccezionali, impossibili a determinarsi, di lasciare al prudente arbitrio del giudice di temperare il soverchio rigore del Codice mediante una pena speciale, la quale, del resto, è già comminata nelle nostre leggi.

Dopo questi schiarimenti la Camera approva l'articolo del Codice che fu riservato e che riguarda l'estensione della pena della prigionia e della detenzione, ed approva in aggiunta la detta disposizione concernente la pena del confino.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Si approva poscia senza contestazione l'altro articolo, pure stato rinviato, che dà facoltà al giudice, nelle sentenze di condanna, di aggiungere la sottoposizione del condannato alla vigilanza speciale della Polizia, dichiarandola sempre revocabile dall'autorità giudiziaria.

Un terzo articolo, concernente la diminuzione della imputabilità dei reati commessi in istato di ubbriachezza, viene approvato, dopo le considerazioni di Umana, che vorrebbe la imputabilità fosse egualmente diminuita in caso di ubbriachezza abituale, e le spiegazioni date su tale proposito dal relatore e dal ministro.

Si approvano infine, dopo le osservazioni di Bortolucci e Chimirri, a cui rispondono Mancini ed il relatore, gli ultimi due articoli riformati dal Ministero e dalla Commissione: uno circa la imputabilità delle azioni commesse nella ignoranza di uno stato di fatto; l'altro riguardante la formola del reato tentato.

Riprendesi quindi la discussione degli articoli al punto dove venne intralasciata nell'ultima seduta; e senza contestazione si approvano gli articoli relativi al concorso di più persone in uno stesso reato.

Si viene poi agli articoli che contemplano le recidive e le circostanze aggravanti e scusanti. Approvasi senza opposizione l'articolo che definisce quale sia il recidivo e in quali pene questo incorra; e in seguito alle obbiezioni sollevate da Chimirri, e dilegnate dal relatore, si approva altresì una disposizione, secondo la quale, quando un crimine o delitto, punito colla reclusione o prigionia, fu l'effetto di un impulso assai turpe, il giudice vi sostituirà, nello stesso grado, alla reclusione la relegazione, alla prigionia la detenzione.

Approvati infine i due primi articoli del titolo sui modi di estinzione dell'azione penale e delle pene, si rinvia a domani il seguito della discussione.

Del mattino.

Parigi, 3. — Ieri sera ebbe luogo una riunione della sinistra repubblicana sotto la presidenza del deputato Leblond. Sapendosi che il Governo intende oggi o domani dimandare alla Camera di pronunciarsi sulle contribuzioni onde assicurare il lavoro dei Consigli generali che debbono stabilirne la ripartizione, venne deciso all'unanimità di impiegare tutti i mezzi per far rientrare il Maresciallo nella via costituzionale; epperciò si stabilì di proporre alla Camera di rifiutare il voto dei bilanci, non accordando neppure i centesimi addizionali.

VITTORIO BERSEZIO Direttore,
FERRERO ENRICO gerente.

Grande Birreria e Caffè della Fenaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Rinvenimenti. — Un ombrello, in mediocre stato, fu rinvenuto in piazza Castello e consegnato all'ufficio di polizia municipale.

— È stato ritrovato un mazzo di piccole chiavi, al cui anello è attaccato un pezzo di nastro rosso.

Chi l'ha smarrito si rivolga all'ufficio centrale della Questura.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 1 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	70 54
	Trame	n	n n
	Greggia	16	832 97
	Articoli diversi	n	n n
	Totale	17	903 51
	Tot. nel mese a oggi	17	
Stagionatura Sociale interinale	Organzino	10	856 97
	Trame	1	102 91
	Greggia	2	211 19
	Articoli diversi	4	442 63
	Totale	17	1512 70
	Tot. nel mese a oggi	17	
Condiz. calorif. di M. Ponzone	Organzino	2	130 37
	Trame	n	n n
	Greggia	5	455 82
	Articoli diversi	n	n n
	Totale	7	586 19
	Tot. nel mese a oggi	7	

PINEROLO, 1° dicembre. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

	misu.	mis.	ett.	emina
Frumento	L. 26 96	25 64	307	5 57
Segale	» 16 53	15 01	80	3 69
Granoturco	» 18 70	16 96	234	4 05
Pomi di terra	» 1 75	0 60	829	mirin
Castagne fresche	» 1 80	1 35	2990	»
Canapa	» 8 25	7 75	440	»

TORINO, 1° dicembre. — I nostri mercati continuano calmissimi, ad eccezione di poche vendite di grani fini su prezzi fermi; i mercantili furono negletti stante la quasi assoluta mancanza di compratori, per cui i prezzi continuarono al ribasso. Meliga molto offerta senza domande; prezzi in ribasso. Nel riso continua ognora l'offerta e limitatissima, quasi nulla, la ricerca sia per l'interno che per l'estero ed i prezzi conservansi flacchi. Segale senza variazione e senza ricerche. Avena ferma senza domando.

In generale il nostro mercato è assai ben provvisto e la tendenza, stante la continue notizie piuttosto pacifiche, è piuttosto per la calma continua, o forsanche pel ribasso, probabilissimo, essendochè avvicinasi l'epoca un po' inattiva negli affari, sia per la fine dell'anno che per la mancanza assoluta di domande anche dall'estero.

Grano fino	quint.	L.	35 —	a 37 —
Id.	ett.	»	20 60	a 28 15
Id. mercantile	quint.	»	33 —	a 34 50
Id.	ett.	»	25 —	a 26 20
Meliga	quint.	»	22 50	a 24 50
Id.	ett.	»	17 10	a 18 60
Riso	quint.	»	38 —	a 40 —
Id.	ett.	»	30 15	a 31 90
Segale	quint.	»	21 50	a 22 50
Id.	ett.	»	16 30	a 17 10
Avena	quint.	»	23 50	a 24 50
Id.	ett.	»	17 80	a 18 60

Avena e riso fuori dazio.

MILANO, 28 novembre. — Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostr. quint.	L.	32 50	a 35 50
Granoturco	»	22 —	a 24 —
Segale	»	21 —	a 22 50
Riso nost. dazio escluso	»	35 —	a 44 50
Riso pugliese	»	32 —	a 38 50
Avena	»	20 50	a 22 50

PAVIA, 1° dicembre. — Risi in ribasso di circa una lira per quint. Deboli tutti gli altri generi con limitati affari.

VERCELLI, 30 novembre. — Meno operazioni di martedì nei risi, con 25 a 50 cent. di ribasso, essendo sempre abbondante l'articolo.

BORSINO.

Torino, 3 dicembre (ore 5 pom).

Mancando la causa devono necessariamente cessare gli effetti. Si voleva far ritirare molti premii a prezzi alti, e, non trovando una cagione naturale, se ne inventarono, e si raggiunse lo scopo desiderato. Ora però che i premii furono ritirati, si lascia che le cose seguano il corso loro tracciato dagli eventi. Infatti oggi fin dall'apertura la Borsa di Parigi si mostrava debolissima con ribasso generale, il quale si mantenne costante fino alla chiusura, alla quale il 5 0[0 perdeva 47 centesimi e l'Italiano 35.

Da noi si era occupati alla sistemazione delle differenze più che ad altro. Si fece 79 90 a 79 67 1[2 e si chiuse a 79 62 1[2 per fine dicembre. Altro nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 3 dicembre 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. m. in con. 79 50 52 1[2 — 79 55 — in l. 79 52 1[2 f.c.

Corso legale 79 52 1[2.

Az. Cred. Mob. ital. c. d. m. in liq. 699 f.c.

Oro da 21 83 a 21 86.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 dicembre 1877.

La Borsa di Parigi di sabato fu quello che molti si aspettavano, cioè debole, alcuni dicono perchè le conferenze di conciliazione non hanno avuto finora alcun risultato, altri perchè, ottenuto lo scopo che si era prefisso il partito del rialzo per la risposta dei premi, non vi era più bisogno di fare sforzi per sostenere i prezzi.

Quindi il 5 0[0 francese ribassava sabato di 20 cent., il 5 0[0 di 37 1[2 cent., l'Italiano di 35 cent. a. 72 70.

Ieri il Boulevard non marcava differenze sensibili, ma il poco era in meglio; alcuni dispacci portano ancora fermezza sopra speranza di conciliazione.

Da noi oggi la Borsa fu piuttosto calma e la tendenza incerta. Essendo oggi il giorno della liquidazione dell'Italiano a Parigi, qui non si volevano prendere impegni per timore di qualche sorpresa.

Il fine corrente fece 79 55, 79 57 1[2 e chiuse a questo prezzo in danaro, con lettera a. 79 60.

Il contante fece 79 45, 79 50.

Az. Banca Nazionale 1930 a 1975.

Az. Mobiliare 698 a 700.

Az. Banca Torino 716 nom.

Az. Banco Sc. 290 a 291.

Az. Banca Subal. 292 a 293.

Az. Tabacchi 812 a 818.

Az. Meridionali 360 a 362.

Obbl. Meridionali 283 1[2 a 284 1[4.

Obbl. Cavour 435 a 437.

Cambi sempre piuttosto deboli.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 26 novembre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Preso atto della situazione dei conti al 24 novembre 1877 e dallo stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 38 ed approvò le trasferte dell'Ufficio Tecnico proposte nell'Elenco n. 48.
3. Approvò i capitolati per l'affittamento del taglio periodico delle macie esistenti lungo le strade provinciali Torino-Susa e Pinerolo-Susa, mandando pubblicarsi i relativi appalti.
4. Approvò le proposte dell'Ufficio tecnico per l'applicazione al progetto del ponte sul Malone a Front delle modificazioni suggerite dal Ministero dei lavori pubblici.
5. Ammise 3 maniaci poveri a pensione gratuita.
6. Autorizzò alcune provviste per l'Ufficio di Prefettura per l'alloggio del signor Prefetto.
7. Autorizzò il pagamento della 1ª e 2ª rata in L. 6000 all'impresa Garzena pei lavori di sistemazione della traversa selciata di Fenestrelle.
8. Prese atto della comunicazione avuta dalla Giunta di vigilanza sull'Istituto Industriale e professionale di Torino in ordine ai provvedimenti ministeriali relativi al personale insegnante.
9. Autorizzò il Municipio di Moncalieri a collocare due lampioni agli accessi del nuovo ponte sul Po in base al disegno all'uopo presentato.
10. Prese atto, coi debiti ringraziamenti, della comunicazione del telegramma diretto da S. E. il Ministro della pubblica istruzione al signor Prefetto, dal quale risulta che il regolamento del Consorzio universitario, quale venne testè modificato dai Consigli provinciale e comunale, già sarebbe stato trasmesso al Ministero dell'interno, e quanto prima sottoposto alla firma sovrana.

TUTELA DEI COMUNI.

11. **Albiano** — Dichiarò non essere meritevoli d'approvazione i capitoli speciali pel servizio della Cassa comunale.
12. **Andezeno** — Approvò il verbale con cui venne deliberata l'istituzione di una condotta medica.
13. **Axeglio** — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria.
14. **Bonzo** — Accordò l'assenso a lite contro il Comune di Groscavallo per diritti sopra beni stabili.
15. **Bussoleno, 16. Sciolze** — Emise parere favorevole all'accettazione delle canzoni prestate per l'esercizio delle rispettive Esattorie pel quinquennio 1878-82.
17. **Caselle** — Autorizzò l'alienazione di rendita per pagamento di debito verso la Cassa dei Depositi e Prestiti.
18. **Castiglione Torinese** — Autorizzò la vendita di piante ai pubblici incanti.
19. **Ceres** — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il Comune di Mezzenile per diritti sovra beni stabili.
20. **Chiusa S. Michele** — Autorizzò la cessione di terreno comunale alla Società ferroviaria dell'Alta Italia.
21. **Collegno, 22. Druent** — Mandò comunicarsi per le relative deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali la relazione dell'Ufficio tecnico provinciale in ordine alla questione fra essi vertente sulla competenza della manutenzione del tronco della strada comunale detta Montagnina da Druent a Torino.
23. **Corio, 24. Rivarolo Canavese** — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere i limiti legali della sovraimposta per l'anno 1878.
25. **Cuorgnè** — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa dalli Comuni di Favria, Salassa e S. Ponzo per l'allegata violazione di patti ai quali fu subordinata la concessione di forza motrice alla manifattura di cotone in Cuorgnè.
26. **Piano** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'esercizio 1878 onde sopperire a spese per la sistemazione di strade comunali obbligatorie e per concorso nella costruzione del ponte sulla Ceronda.
27. **La Salle** — Approvò la transazione intesa colli zio e nipote Savoje in ordine ad indennità spettante al Comune per taglio piante.
28. **Moncalieri** — Autorizzò l'alienazione a trattativa privata di una striscia di terreno comunale abbandonato.
29. **Mazzè, 30. Piverone** — Emise parere favorevole per l'approvazione dei capitolati speciali pel servizio di cassa dei rispettivi Comuni.
31. **Pertusio** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
32. **Pino Torinese** — Approvò la nomina del medico-condotto.
33. **Reviglasco** — Approvò la tassa di famiglia, e quella sulle vetture e domestici, autorizzando l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
34. **S. Giusto** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1878.
35. **S. Secondo** — Approvò il Regolamento per lo sgombro della neve.
36. **S. Secondo** — Approvò il Regolamento per il riparto ed orario dell'acqua della Fontana pubblica.
37. **Sale Castelnuovo** — Dichiarò doversi classificare fra le obbligatorie le due strade comunali tendenti a Cintano ed a Villa Castelnuovo in base alle modificazioni state introdotte nel relativo elenco dall'Ufficio del Genio civile governativo.
38. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda Ferrero per stabilimento di macchina a vapore.
39. **Vico Canavese** — Autorizzò la cessione di terreno a trattativa privata deliberata da quel Consiglio comunale.
40. **Viù** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo di L. 30 mila per sopperire a passività straordinarie.
41. **Bricherasio, 42. Caluso, 43. Castellamonte, 44. Donnaz, 45. Ivrea, 46. S. Antonino, 47. Torino** — Emise parere favorevole sulle domande: Venturelli — Cambieri — Pollino — Sard Caffaro Rore — Ronchail — Cassaco — Micles per spaccio di polvere da sparo nei rispettivi Comuni durante l'anno 1878.
48. **Luserna S. Giovanni, 49. Perosa Argentina, 50. Rivarolo, 51. Rivoli, 52. S. Giorgio Canavese** — Emise parere favorevole per l'approvazione dei contratti d'aggiudicazione delle rispettive Esattorie consorziali pel quinquennio 1878-82.

TUTELA DELLE OPERE PIE

53. **Baja** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione dei legati: Gillio notaio Giacomo di L. 200 e D. Giacomo Nigra di un annuo assegno di L. 15.
54. **Brozolo** — Congregazione di Carità — Approvò il conto consuntivo per l'anno 1876.
55. **Chieri** — Ospedale Maggiore — Autorizzò l'acquisto di rendita sul Debito Pubblico con fondi disponibili.
56. **Ivrea** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita ai pubblici incanti della cascina detta La Converea e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito Pubblico.
57. **Rivarolo** — Asilo Infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di una casa del valore di L. 2000 fatto al Pio Istituto dalla fu signora Marianna Francese, con riserva di deliberare intorno alla progettata vendita della casa stessa, quando la Direzione dell'Asilo abbia compiuto le prescritte formalità.
58. **Sauze di Cesana** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'esazione del legato di L. 500 fatto all'Opera pia dal fu Prin Francesco e di impiegarlo in rendita sul Debito Pubblico.
59. **Torino** — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Collegio degli Artigianelli — Autorizzò le rispettive Direzioni ad accettare il pagamento immediato della somma di L. 350 offerta a ciascuna di esse a tacitazione del legato Cambiagi-Galletti esigibile dopo 50 anni.

ATTI COMPLEMENTARI
RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Castiglione** — Vendita di stabili.
2. **Chieri** — Tassa fuocatico.
3. **Pessinetto** — Mutuo passivo di L. 1000.
4. **Pinerolo** — Svincolo della mallevaria prestata dal signor Lobetti-Bodoni per affittamento del molino comunale.
5. **Rivarolo** — Tassa d'esercizio — Ricorso di particolari interessati.
6. **Settimo Torinese** — Cessione di una striscia di terreno comunale.
7. **Torino** — Contravvenzioni contro Pacotto Maurizio, Valla Francesca e Volpato Natalina per tenere deposito di cenci senza autorizzazione.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, malinconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 81 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,849. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 40 270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 70 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr. 2.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 3, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Ilaid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, *droghi., via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sutil, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Caresole, farm. - Rosa Nazzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garis, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Carour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zonegon, *droghi., angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 837

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.
Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.
Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniaso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino. (T. 98)

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.
NB. Esigere la firma **Taricco.**
Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri. 853

IL FERRO QUEVENNE

Approuvé dall' Accademia di Medicina di Parigi,
« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce « il più di ferro nel succo gastrico. »
Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Deposituire generale:
Emile GENEVOIX
16, rue des Beaux-Arts,
PARIS

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Tomaso. In Torino dalla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 844

4 - VIA ROMA - 4
LIQUIDAZIONE
DI
3000
Camicie bianche e colorate
da lire 3, 3 50 e 4 *cadauna.*
N. 500 dozzine Colli tripli a L. 1 50 la 1/2 dozzina; 250 dozzine Polsini tripli a L. 1 50 il 1/4 dozzina; Camicie flanella a L. 6, 7 50 e 8 50.
4 - VIA ROMA - 4
1187

Molle per Dentiere

solide e durate L. 2 il paio, L. 10 sei paia, L. 15 dodici paia: 500 paia di riserva. — Via S. Massimo, N. 13. T. 301

PASTIGLIE
Antibronchitiche De-Stefani

Queste **pastiglie** sono di un **effetto sicuro** contro le tossi, le bronchiti, catarro, i raffreddori, asma, ecc., ecc.

Ogni raccomandazione è inutile — L. 0 70 la scatola con istruzione
Presso G. B. Arleri, Torino, via Lagrange, 19, solo depositario.

Avviso.

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.
Recapito a Michelotti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino (T. 200).

Dentiera leggiera, perfezionata, la più precisa, riunendo bellezza e solidità; masticazione senza levare nè radici, nè denti vacillanti; masticazione garantita, L. 80. — Via S. Massimo, 13.

In corso di stampa
LA
STRENNA del FISCHIETTO
pel **1878**

100 e più pagine, di cui 50 illustrate da *Camillo, Dalsani, Democ* e *Muzio*. Copertina Pompeiana in cromolitografia.

Prezzo:

In Torino . . .	L. 2
Fuori Torino . .	» 2 25
Estero	» 3

Si dà in dono a chi si associa (direttamente all'ufficio) al *Fischietto* per un anno L. 24 — Estero 36 — Americhe 50.
TORINO, via Massena, N. 10.

I denti naturali cadati con assenso o guasti, il Dentista americano li colloca di nuovo sempre senza dolore. — Via S. Massimo, N. 13 T. 299.

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, *Torino*
REVOLVERS
della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:
Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. **16** con 25 cariche.
Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.
Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.
Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.
Si spediscono imballati senza spese di porto e carico del Committente.
Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, 1 e 3, *Torino.* 1116

I denti finti messi dal Dentista Americano sono quelli che disturbano meno in bocca e riuniscono bellezza, solidità e masticazione garantita. All'effetto una persona di 60 anni farà vedere e funzionare la sua dentiera fatta dalla stessa dentista. — Via S. Massimo, N. 13. T. 298

Da affittare al presente
Appartamento signorile di otto Camere e due Cantine, esposto a mezzogiorno. — Via Pio Quinto, N. 3, piano secondo. T. 868

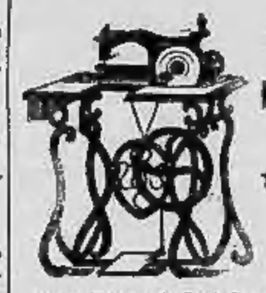
OCCASIONE FAVOREVOLE
Da affittare
vasti e ben disposti locali
Via Cernaia, N. 8 (rimpetto allo scambio del *Tramway*).

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:
Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Ginocchi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balie - Coi maestri dei figli - Col loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Succera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 583



PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET
Torino, sul R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi
a pagamento in contanti.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali tecniche, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *boutonnière*, garantita, di rommantilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis.* 886

ANTICA DITTA
R. CARISIO-BRUNETTI e F.°
Via Milano, N. 1 e 8, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantiferie, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro la gotta ed i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio prezzi fuori concorrenza. 1050

Presso il Nuovo Laboratorio di Macchine a Cucire
RIVA, *via Stampatori*, 8 e 10, *Torino*,
trovasi un grande assortimento di **Macchine a Cucire** di tutti i sistemi e delle più recenti invenzioni, a prezzi da non temere concorrenza.
Si eseguiscono riparazioni a prezzi limitatissimi.
NB. Nuova macchina Universale a *platine.* (T. 285).

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici e compliconti a prezzi di fabbrica
Deposito in Torino presso **BELLERMANN GIUSEPPE**
via Po, N. 20.

Stabilimento Tipografico
L. GARDA IN IVREA

Da vendere a prezzi convenienti un **Motore a gas** della forza di un cavallo (sistema Otto e Langen) ed una **Lissa** della luce di cent. 72, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza.
Visibili ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1148

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutte novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1068

REINCANTO
degli stabili della Fabbrica di Porcellane e Maioliche presso la Barriera di Nizza.

Alle ore 11 del giorno 12 corrente dicembre in una sala dei fabbricati cadenti la vendita, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili che la detta Società possiede in Torino presso la Barriera di Nizza, al prezzo ribassato di due decimi dal precedente incanto, nel modo ed alle condizioni di cui nel tilletto del 10 corrente novembre, del quale, non che di tutte le carte relative si può aver visione nello studio del notaio Torretta Carlo, via dell'Arsenale, N. 6. 1169

Torino, Tip. Roux e Favale